

Da novembre Giuseppe Gaccetta, violinista-artigiano, insegnerà la tecnica paganiniana ai docen

# Dalla bottega di falegname alla cattedra in conservatorio

È confermato, Giuseppe Gaccetta insegnerà in Conservatorio. Ad ottanta-sette anni, il violinista-falegname che fu negli anni Trenta sbalorditivo talento paganiniano ed allievo prediletto di Francesco Sfilio - da cui ha appreso una tecnica tanto dimenticata dalle accademie quanto rivoluzionaria - avrà una classe tutta sua. Di più: il direttore del Conservatorio Paganini, Angelo Guaragna, in attesa delle trafilie burocratiche necessarie al placet del Ministero dell'Università, ha personalmente istituito un corso di aggiornamento a cadenza quindicinale tenuto dal Maestro Gaccetta. Affiancato, per le esemplificazioni allo strumento, dai suoi due discepoli Andrea Franzetti ed Eliano Calamaro, professori d'orchestra al teatro Carlo Felice.

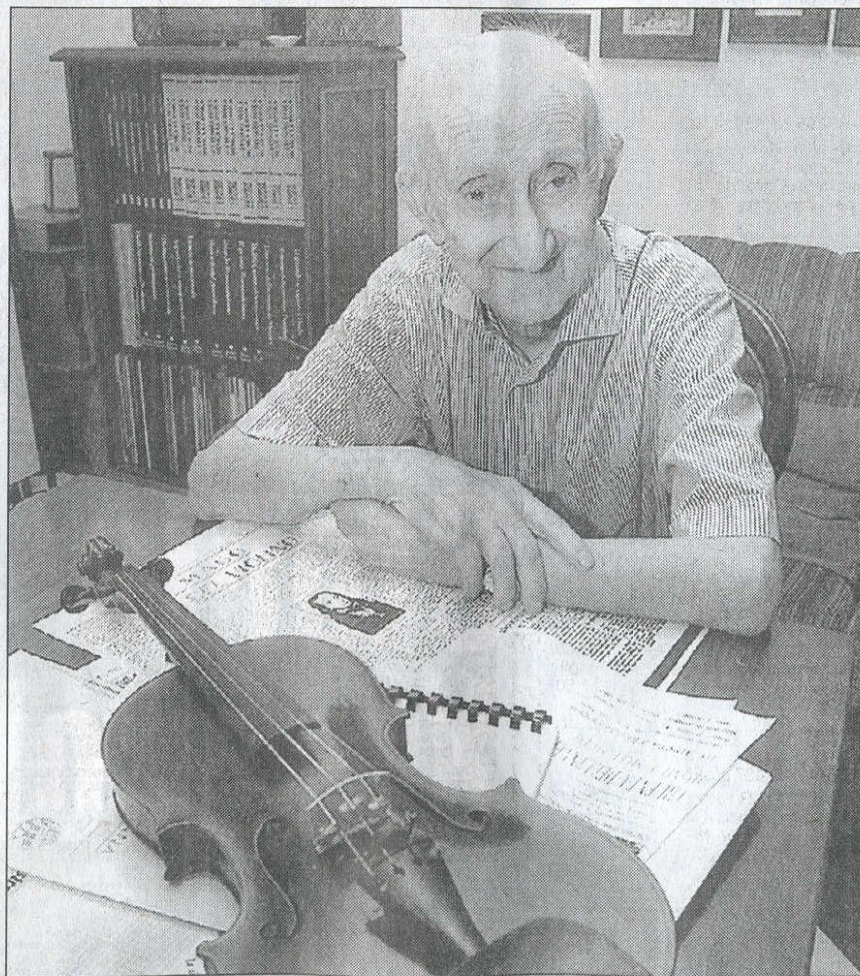
Si parte subito, con l'inizio dell'anno accademico. Dunque, dai primi di novembre. Allievi, per una volta, saranno gli stessi docenti del Paganini. Invitati ad apprendere le novità tecniche proposte da Gaccetta: un nuovo modo di concepire lo studio di violino, in questo caso legato specificamente all'approfondimento ed all'esecuzione del repertorio paganiniano. «Saranno seminari non ad esclusivo beneficio dei sette docenti di violino - spiega Guaragna - bensì estesi a tutti gli insegnanti di strumenti ad arco, in quanto la tecnica paganiniana di Giuseppe Gaccetta trova applicazioni anche nella viola e, per quanto concerne l'utilizzo dell'arco, anche nel violoncello e nel contrabbasso».

Nel frattempo Angelo Guaragna e Giuseppe Gaccetta si sono incontrati ancora una volta, per discutere su come procedere nel più celere dei modi: la richiesta al Ministero per l'istituzione di un corso sperimentale specifico sulla tecnica paganiniana dovrebbe essere accettata sen-

za problemi, data l'importanza artistica e culturale del contenuto. È quanto sostiene Guaragna che, pur convinto dell'approvazione ministeriale, si dice comunque intenzionato a realizzare il progetto. «La preziosa testimonianza di Gaccetta - sottolinea Guaragna - ed il metodo tecnico-didattico di Sfilio rappresentano un patrimonio di estrema rilevanza nello sviluppo della tecnica paganiniana. E che si parta da Genova nella sua divulgazione ritengo sia significativo e doveroso. Perché, tra l'altro, è a Genova che nascono Gaccetta, Paganini, e Francesco Sfilio».

Il nome di Sfilio torna dunque prepotentemente alla ribalta, grazie alla decisione di rompere il silenzio da parte del suo pupillo, l'allievo Gaccetta, dopo oltre un quarto di secolo dalla morte del Maestro avvenuta a San Remo nel febbraio 1973. Sfilio concertista apprezzato da Saint-Saëns e temuto da un "rivale" del calibro di Pablo de Sarasate. Sfilio allievo di Camillo Sivori (l'unico allievo di Paganini) e discendente diretto della rivoluzionaria scuola violinistica del più grande virtuoso di tutti i tempi. Sfilio colpevolmente dimenticato dalla cultura ufficiale per oltre mezzo secolo. «Il mio silenzio - ricorda Gaccetta - era la sua vendetta, un modo per ripagare tutti coloro che hanno colpevolmente ignorato Sfilio, dalla seconda guerra mondiale in poi. Ignorando con lui l'immenso patrimonio artistico di cui questo grande uomo era depositario».

Per fortuna di tutti, e di Genova in particolare, l'affetto e la stima di tanti musicisti hanno fatto cambiare idea al violinista-falegname. Pronto, a ottanta-sette anni, al suo primo giorno in cattedra.



Giorgio De Martino

Giuseppe Gaccetta il violinista-falegname di 87 anni: una vita straordinaria